

# Monitor dei Distretti del Mezzogiorno

**Direzione Studi e Ricerche**

Marzo 2021

## Monitor dei distretti

### Mezzogiorno

#### Executive Summary

1. Le esportazioni dei distretti tradizionali del Mezzogiorno
2. Le performance dei Poli tecnologici del Mezzogiorno
3. News dai distretti del Mezzogiorno

Marzo 2021

- 2 Nota Trimestrale – n. 37
- 4 **Direzione Studi e Ricerche**
- 11
- 13 **Industry Research**

**Maria Cristina De Michele**  
Economista

## Executive Summary

Nel 2020 si evidenziano gli effetti della crisi sanitaria in Italia sulle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno che registrano un'inversione di tendenza negativa (-0,8%) sperimentando un calo lieve rispetto a quello significativamente più pronunciato del complesso dei distretti italiani (-12,7%). Risulta premiante la specializzazione agro-alimentare del territorio, con 14 distretti agro-alimentari su 27 totali monitorati nel Mezzogiorno. Spiccano in particolare Campania e Sicilia, le uniche due Regioni che chiudono l'anno in territorio positivo.

L'analisi dell'orientamento delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno mostra una buona crescita nelle principali mete commerciali (Germania, Regno Unito, Stati Uniti). Per quanto riguarda i mercati emergenti si assiste a un decremento dei flussi di vendite in tutte le mete commerciali ad eccezione della Turchia.

Nel 2020 l'export distrettuale del Mezzogiorno ha limitato i danni della crisi grazie al buon andamento delle imprese della Campania (+1,5%) che ha beneficiato, in particolare, della significativa crescita delle esportazioni registrata nei distretti del Sistema agro-alimentare. Conseguono infatti ottime performance l'Alimentare napoletano (+18,1%) sostenuto dall'incremento a doppia cifra dell'export negli Stati Uniti e nel Regno Unito (prime due mete commerciali). Continuano a crescere anche le Conserve di Nocera (+12,3%) grazie al forte impulso delle vendite sul mercato europeo e negli Stati Uniti, e anche l'Alimentare di Avellino (+7,1%) prosegue il trend di crescita grazie all'incremento dei flussi registrato nei principali sbocchi commerciali. L'Agricoltura della Piana del Sele (+4,1%) beneficia del buon andamento delle vendite, in particolare in Germania e Regno Unito, e torna in territorio positivo la Mozzarella di bufala campana (+0,2%). Subiscono invece ancora un forte arretramento le Calzature napoletane (-38,9%), la Concia di Solofra (-40,7%) e l'Abbigliamento del napoletano (-33%) che perdono terreno in quasi tutti i principali sbocchi commerciali europei ed extraeuropei.

In territorio positivo la Sicilia (+2,8%) che ha beneficiato della crescita dell'export dell'Ortofrutta di Catania (+13,4%) nelle principali mete europee ed ha proseguito il suo ciclo espansivo anche l'export del Pomodoro di Pachino (+4,5%) grazie al consistente apporto dei mercati tedesco e svizzero. Passano in territorio negativo invece i Vini e liquori della Sicilia occidentale (-13,3%) penalizzati dal regresso delle esportazioni in quasi tutte le principali piazze europee ed extraeuropee.

Nel 2020 si assiste ad un'inversione di tendenza negativa per l'export della Puglia (-2,2%) determinata dai forti cali registrati soprattutto dai distretti del Sistema moda pugliese. L'Ortofrutta e conserve del foggiano e l'Ortofrutta del barese (rispettivamente +15,5% e +9,4%) hanno evidenziato una consistente crescita beneficiando della dinamicità delle esportazioni nei principali mercati europei. L'Olio e pasta del barese ha conseguito discrete performance (+2,6%) grazie ai cospicui flussi di export indirizzati soprattutto verso le principali mete extraeuropee. Di segno lievemente positivo le vendite estere della Meccatronica barese (+0,2%) che, beneficiando del progresso dell'export in Germania e Regno Unito, ha compensato i cali subiti in altre importanti mete europee. Sperimenta un consistente calo invece la Calzetteria-abbigliamento del Salento (-54,8%) e soffrono anche l'Abbigliamento del barese (-25,2%) e le Calzature del nord barese (-18,5%) che risentono dei cali diffusi su tutte le principali piazze europee (in primis in Francia). Mostrano una dinamica negativa le Calzature di Casarano (-9,6%), dopo il forte exploit di vendite del 2019, e il Mobile imbottito della Murgia (-14% il dato complessivo del distretto), penalizzato dai forti arretramenti delle esportazioni sperimentati soprattutto nel Regno Unito e in Francia ma in ripresa nel terzo e quarto trimestre dell'anno.

Risulta negativa anche la dinamica delle esportazioni dell'Abruzzo (-6,5%), su cui ha inciso la pesante flessione dell'export registrata ancora dai distretti del Sistema moda (Abbigliamento nord-abruzzese -35,3%, Abbigliamento sud-abruzzese -46,2%) nelle principali destinazioni

distrettuali europee, non controbilanciata dagli ottimi risultati conseguiti dalla **Pasta di Fara (+13,3%)**. Risulta di segno negativo anche l'export del **Mobilio abruzzese (-4,9%)** e moderatamente negativa anche la performance delle esportazioni dei **Vini del Montepulciano d'Abruzzo (-1,2%)**.

Arretra anche l'export della **Sardegna (-8,5%)** indebolito dai forti arretramenti subiti soprattutto dal **Sughero di Calangianus** che sperimenta significativi decrementi sui mercati francese e cinese (prima e terza meta distrettuale).

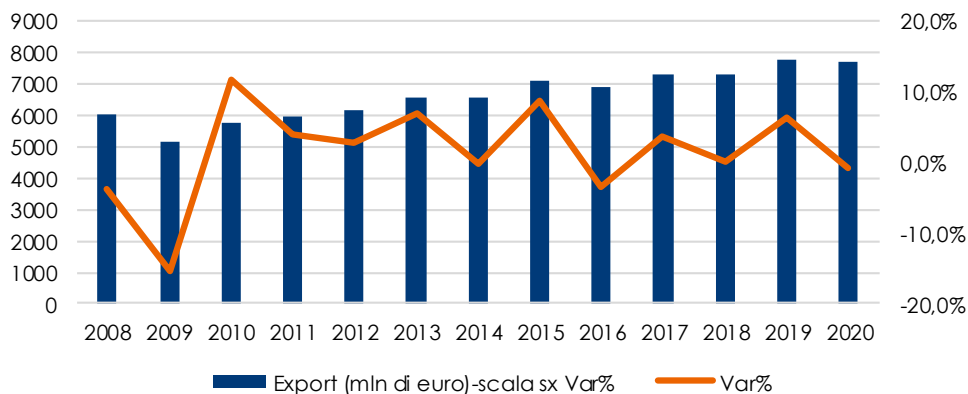
Per quanto riguarda i **Poli tecnologici del Mezzogiorno** nel 2020 le esportazioni dei **Poli farmaceutici del Mezzogiorno** seguono una dinamica positiva **(+8,6%)**, in controtendenza rispetto all'andamento dei Poli farmaceutici italiani (-1,6%), grazie al traino delle vendite del Polo farmaceutico di Napoli (+16,4%) e alle sue buone performance sul mercato europeo. Nel 2020 l'export del **Polo ICT di Catania** ha registrato una forte flessione dei flussi **(-14,4%)** risentendo degli arretramenti di export subiti nelle principali destinazioni commerciali.

## 1. Le esportazioni dei distretti tradizionali del Mezzogiorno

Nel 2020 si evidenziano gli effetti della crisi sanitaria in Italia sulle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno che registrano un'inversione di tendenza negativa (-0,8%) sperimentando un calo lieve rispetto alla forte flessione subita dal complesso dei distretti italiani (-12,7%) (Fig. 2).

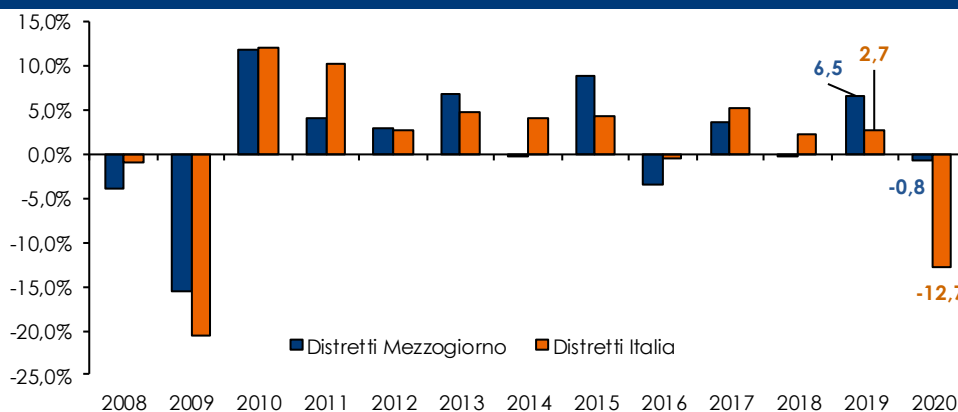
L'export nel 2020

Fig. 1 – Evoluzione dei distretti del Mezzogiorno (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

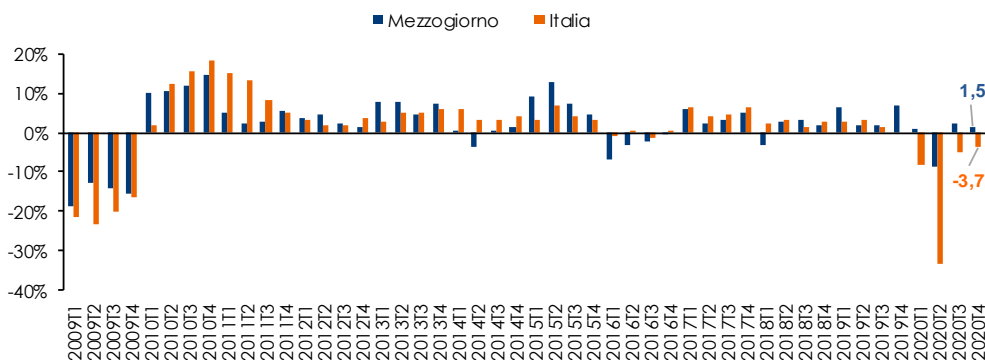
Fig. 2 – Evoluzione annuale dei distretti del Mezzogiorno (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel 4° trimestre 2020 le esportazioni del Mezzogiorno hanno seguito un profilo positivo dopo i forti arretramenti subiti nei primi due trimestri dell'anno (Fig. 3).

Fig. 3 – Evoluzione trimestrale dei distretti del Mezzogiorno (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel 2020 tutte le aree distrettuali mostrano una dinamica negativa dell'export, con l'esclusione della Campania e della Sicilia (Tab. 1).

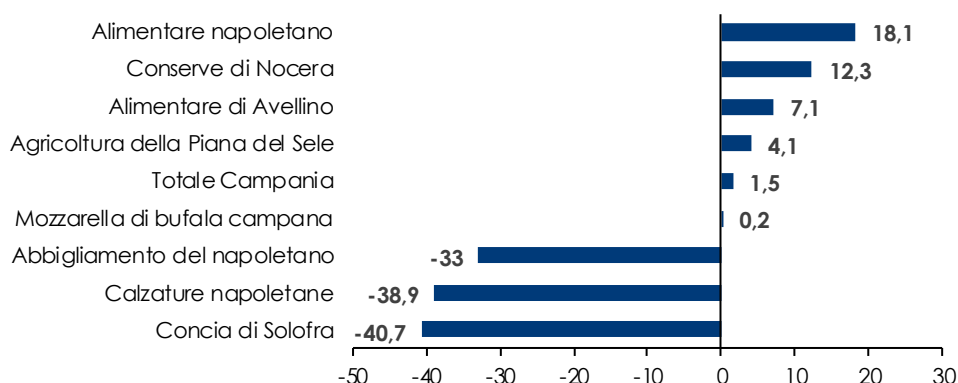
Tab.1 – Le esportazioni distrettuali nelle Regioni italiane nel 2020

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	2020	2019	Differenza tra 2020 e 2019	2020	4° trim. 2020
<b>Nord-Est, di cui:</b>	<b>46816,6</b>	<b>52113,0</b>	<b>-5296,4</b>	<b>-10,2</b>	<b>-2,2</b>
Emilia-Romagna	16169,8	17582,2	-1412,4	-8,0	0,6
Friuli-Venezia Giulia	2129,8	2367,9	-238,1	-10,1	1,0
Trentino-Alto Adige	4372,1	4733,5	-361,4	-7,6	-0,2
Veneto	24144,8	27429,4	-3284,6	-12,0	-4,6
<b>Nord-Ovest, di cui:</b>	<b>35751,1</b>	<b>41470,6</b>	<b>-5719,5</b>	<b>-13,8</b>	<b>-3,7</b>
Lombardia	26087,9	29869,6	-3781,7	-12,7	-1,5
Piemonte	9531,7	11453,4	-1921,7	-16,8	-9,3
<b>Centro, di cui:</b>	<b>20590,6</b>	<b>25696,6</b>	<b>-5106,0</b>	<b>-19,9</b>	<b>-8,3</b>
Lazio	295,9	309,5	-13,6	-4,4	-6,3
Marche	3382,2	4153,1	-770,8	-18,6	-8,6
Toscana	16187,9	20467,3	-4279,4	-20,9	-8,5
Umbria	724,6	766,7	-42,1	-5,5	-2,8
<b>Mezzogiorno, di cui:</b>	<b>7665,1</b>	<b>7730,1</b>	<b>-64,9</b>	<b>-0,8</b>	<b>1,5</b>
Abruzzo	533,3	570,1	-36,8	-6,5	-4,0
Campania	3264,1	3214,9	49,2	1,5	2,9
Puglia	3320,1	3393,8	-73,6	-2,2	1,1
Sardegna	119,2	130,3	-11,1	-8,5	18,0
Sicilia	368,6	358,7	9,9	2,8	-5,2
<b>Totale complessivo</b>	<b>110823,4</b>	<b>127010,2</b>	<b>-16186,8</b>	<b>-12,7</b>	<b>-3,7</b>

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel 2020 l'export distrettuale del Mezzogiorno ha limitato i danni della crisi grazie al buon andamento delle imprese della **Campania (+1,5%)** (Fig. 4), che ha beneficiato, in particolare, della significativa crescita delle esportazioni registrata nei distretti del Sistema agro-alimentare (un settore meno penalizzato dall'emergenza sanitaria rispetto alla media del manifatturiero nazionale). Ancora ottime performance per l'**Alimentare napoletano (+18,1%**, pari a circa 132 milioni di euro aggiuntivi di valori esportati), sostenuto dall'incremento a doppia cifra dell'export negli Stati Uniti e nel Regno Unito (prime due mete commerciali). Continuano a crescere anche le **Conservenze di Nocera (+12,3%**, pari a 124 milioni di euro aggiuntivi di export) grazie al forte impulso delle vendite sul mercato europeo e negli Stati Uniti. Anche l'**Alimentare di Avellino (+7,1%)** prosegue il trend di crescita, intrapreso dal 2019, grazie all'incremento dei flussi registrato nei principali sbocchi commerciali (*in primis* Stati Uniti +43,2% prima meta distrettuale) e sperimentando un balzo delle vendite nel quarto trimestre (+24,6%). L'**Agricoltura della Piana del Sele (+4,1%)** beneficia del buon andamento delle vendite in particolare in Germania e Regno Unito (primi due sbocchi commerciali). Torna in territorio lievemente positivo la **Mozzarella di bufala campana (+0,2%)** grazie soprattutto alla crescita a doppia cifra dell'export in Francia, prima destinazione distrettuale. Subiscono invece ancora un forte arretramento le **Calzature napoletane (-38,9%)** che risentono del ripiegamento delle esportazioni nelle principali destinazioni commerciali europee (*in primis* Francia, Svizzera e Germania) e negli Stati Uniti. Continua a seguire un trend negativo anche la **Concia di Solofra (-40,7%)** che registra un costante calo dei flussi di export dal 2016, arretrando pesantemente in quasi tutti i principali sbocchi commerciali europei ed extraeuropei (Repubblica di Corea *in primis*, prima meta distrettuale). Sperimenta un forte decremento dei flussi anche l'**Abbigliamento del napoletano (-33%)** che subisce una consistente contrazione dell'export in tutte le principali mete commerciali ma soprattutto negli Stati Uniti (-44,5%), prima destinazione distrettuale.

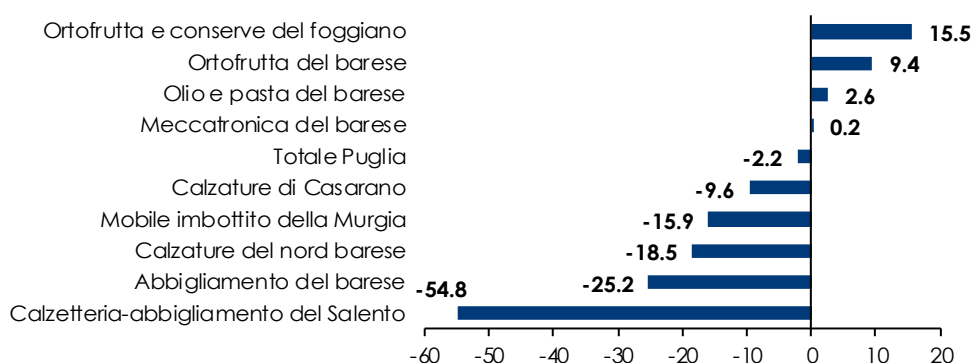
Fig. 4 – L'export dei distretti della Campania nel 2020 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel 2020 si assiste a un'inversione di tendenza negativa per l'export della **Puglia (-2,2%)** determinata dai forti cali registrati soprattutto dai distretti del Sistema moda pugliese, non controbilanciati dal buon andamento dei distretti del Sistema agro-alimentare pugliese (Fig. 5). L'**Ortofrutta e conserve del foggiano** ha evidenziato una consistente crescita **(+15,5%)** grazie al rimbalzo delle vendite su tutti i principali mercati europei (Regno Unito *in primis*, +28,3%, prima meta distrettuale) e anche l'**Ortofrutta del barese (+9,4%)** ha beneficiato della dinamicità delle esportazioni nei principali mercati europei, in particolare in Germania, primo mercato di sbocco. L'**Olio e pasta del barese** ha conseguito discrete performance **(+2,6%)** grazie ai cospicui flussi di export indirizzati soprattutto verso le principali mete extraeuropee (Stati Uniti, Giappone e Canada) che hanno controbilanciato le contrazioni di vendite subite sulle piazze europee. Di segno lievemente positivo le vendite estere della **Meccatronica barese (+0,2)**, che beneficiando del progresso dell'export in Germania e Regno Unito, ha compensato i cali subiti in altre importanti mete europee.

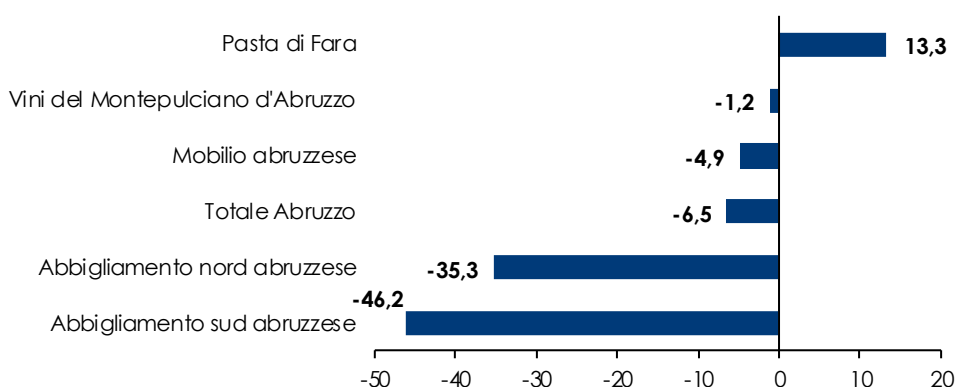
Sperimenta un consistente calo invece la **Calzetteria-abbigliamento del Salento (-54,8%)**, che perde ancora terreno sui principali mercati europei e soffrono anche l'**Abbigliamento del barese (-25,2%)** e le **Calzature del nord barese (-18,5%)** che risentono dei cali diffusi su tutte le principali piazze europee (*in primis* in Francia). Mostrano una dinamica negativa le **Calzature di Casarano (-9,6%)**, dopo il forte exploit di vendite del 2019, chiudendo tuttavia il quarto trimestre dell'anno con un forte incremento dell'export (+17,6%). Continua a seguire un trend negativo il **Mobile imbotito della Murgia (-15,9%)** penalizzato dai forti arretramenti delle esportazioni sperimentati soprattutto nel Regno Unito e in Francia (seconda e terza meta commerciale). L'export del Mobile pugliese, tuttavia, ha mostrato una capacità di reazione evidenziata dal ritorno in positivo delle esportazioni nel terzo e quarto trimestre dell'anno grazie al forte balzo delle vendite negli Stati Uniti (+28,8% nel quarto trimestre) ma anche alla ripresa dei flussi diretti in gran parte dei principali sbocchi commerciali del distretto (tra questi anche Regno Unito, Francia, Belgio, Cina, Germania).

Fig. 5 - L'export dei distretti della Puglia<sup>1</sup> nel 2020 (var. % tendenziale)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Risulta negativa anche la dinamica delle esportazioni dell'**Abruzzo (-6,5%)**, su cui ha inciso la pesante flessione dell'export registrata ancora dai distretti del Sistema moda (**Abbigliamento nord-abruzzese -35,3%**, **Abbigliamento sud-abruzzese -46,2%**, Fig. 6) nelle principali destinazioni distrettuali europee, non controbilanciata dagli ottimi risultati conseguiti dalla **Pasta di Fara (+13,3%)** che registra un rimbalzo delle vendite sui mercati europei ed extraeuropei (*in primis* Stati Uniti, +33%, prima meta commerciale). Di segno negativo anche l'export del **Mobilio abruzzese (-4,9%)** che, penalizzato da cali consistenti subiti soprattutto sul mercato francese (seconda meta distrettuale) e in alcune importanti mercati emergenti (Federazione russa, Cina, Hong Kong), mostra tuttavia un profilo positivo nel quarto trimestre dell'anno (+4,7%). Moderatamente negativa anche la performance delle esportazioni dei **Vini del Montepulciano d'Abruzzo (-1,2%)** che sperimenta un decremento dei flussi in particolar modo in Germania e Canada, non compensato dal buon andamento dell'export negli Stati Uniti (+8,2%, seconda meta commerciale).

Fig. 6 - L'export dei distretti dell'Abruzzo nel 2020 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

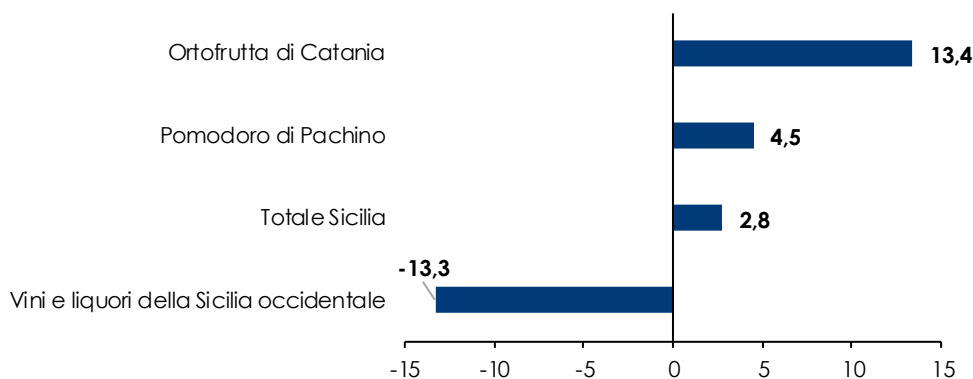
In territorio positivo la **Sicilia (+2,8%)** che ha beneficiato della crescita dell'export dell'**Ortofrutta di Catania (+13,4%**, Fig.7) nelle principali mete europee (*in primis* in Francia, Germania e Svizzera). Prosegue il suo ciclo espansivo anche l'export del **Pomodoro di Pachino (+4,5%)** grazie al

<sup>1</sup> Il Mobile imbottito della Murgia si estende tra le province di Bari e Matera. Nel grafico viene riportato il dato relativo alla provincia di Bari. Il distretto complessivamente ha registrato un regresso delle esportazioni (-14% la variazione tendenziale rispetto all'anno precedente) sperimentando una performance leggermente negativa anche sul versante di Matera (-3,9%).



consistente apporto dei mercati tedesco e svizzero. Passano in territorio negativo invece i **Vini e liquori della Sicilia occidentale (-13,3%)** penalizzati dal regresso delle esportazioni in quasi tutte le principali piazze europee ed extraeuropee (Germania e Stati Uniti *in primis*).

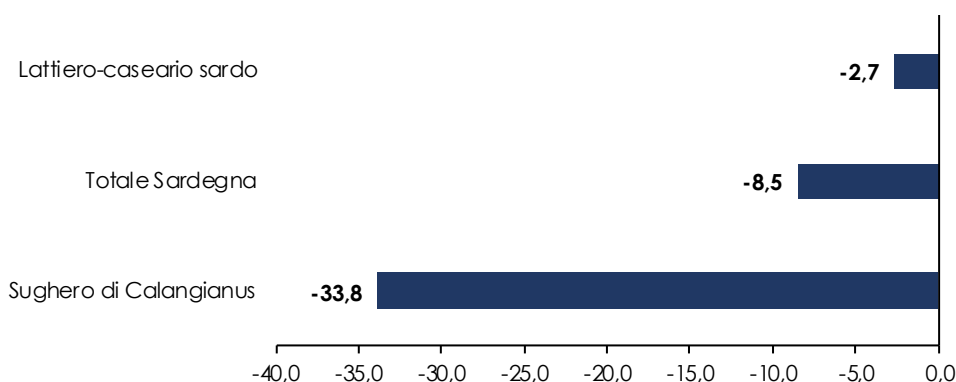
**Fig. 7 – L'export dei distretti della Sicilia nel 2020 (var. % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Segue una dinamica negativa l'export della **Sardegna (-8,5%)** indebolito dai forti arretramenti subiti soprattutto dal **Sughero di Calangianus** (Fig. 8) che sperimenta significativi decrementi sui mercati francese e cinese (prima e terza meta distrettuale).

**Fig. 8 – L'export dei distretti della Sardegna nel 2020 (var. % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A livello di singoli distretti si evidenzia che nel 2020 i distretti campani delle Conserve di Nocera e dell'Alimentare napoletano si attestano come primi per crescita in valore, toccando rispettivamente il picco di 1.130 e 859 milioni di euro di valori esportati. Anche la Meccatronica barese ha raggiunto l'apice delle vendite estere, con 1.632 milioni di euro di merce esportata, realizzando un risultato lievemente positivo (Tab.2), in controtendenza rispetto agli altri distretti della meccatronica italiani, penalizzati da consistenti cali di export.

Complessivamente nel 2020 sono 12 i distretti del Mezzogiorno che conseguono performance positive: Conserva di Nocera, Alimentare napoletano, Ortofrutta del barese, Agricoltura della Piana del Sele, Ortofrutta e conserve del foggiano, Ortofrutta di Catania, Alimentare di Avellino, Pasta di Fara, Olio e pasta del barese, Pomodoro di Pachino, Meccatronica barese, Mozzarella di bufala campana.

**Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti del Mezzogiorno (milioni di euro e variazione % tendenziali a prezzi correnti)**

	Milioni di euro			Variazione %	
	2020	2019	Differenza fra 2020 e 2019	2020	4° trimestre 2020
<b>Totale complessivo</b>	<b>7665,1</b>	<b>7730,1</b>	<b>-64,9</b>	<b>-0,8</b>	<b>1,5</b>
Meccatronica del barese	1632,0	1628,1	4,0	0,2	3,0
Conserve di Nocera	1129,7	1005,7	124,1	12,3	15,5
Alimentare napoletano	858,9	727,1	131,8	18,1	4,6
Ortofrutta del barese	532,6	486,7	45,9	9,4	-0,4
Mobile imbottito della Murgia	332,9	387,1	-54,2	-14,0	3,2
Mozzarella di bufala campana	300,1	299,6	0,5	0,2	2,9
Alimentare di Avellino	285,5	266,6	18,9	7,1	24,6
Agricoltura della Piana del Sele	266,3	255,9	10,4	4,1	-4,0
Ortofrutta e conserve del foggiano	259,7	224,9	34,8	15,5	5,5
Abbigliamento del napoletano	243,7	363,5	-119,8	-33,0	-26,8
Olio e pasta del barese	226,4	220,8	5,7	2,6	-5,0
Calzature del nord barese	193,8	237,8	-44,0	-18,5	-3,0
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	179,0	181,1	-2,2	-1,2	-1,7
Ortofrutta di Catania	175,9	155,1	20,8	13,4	2,8
Pasta di Fara	164,2	144,9	19,3	13,3	12,2
Calzature napoletane	133,7	218,6	-85,0	-38,9	-26,5
Mobili abruzzese	115,0	120,9	-5,9	-4,9	4,7
Abbigliamento del barese	107,8	144,1	-36,3	-25,2	-13,2
Lattiero-caseario sardo	103,0	105,9	-2,8	-2,7	29,5
Vini e liquori della Sicilia occidentale	97,7	112,7	-15,0	-13,3	-18,5
Pomodoro di Pachino	95,1	91,0	4,1	4,5	-5,3
Calzature di Casarano	74,8	82,8	-8,0	-9,6	17,6
Abbigliamento nord abruzzese	52,4	81,1	-28,6	-35,3	-44,0
Concia di Solofra	46,1	77,8	-31,6	-40,7	-41,6
Abbigliamento sud abruzzese	22,6	42,1	-19,4	-46,2	-39,2
Calzetteria-abbigliamento del Salento	19,8	43,8	-24,0	-54,8	-23,8
Sughero di Calangianus	16,1	24,4	-8,2	-33,8	-35,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**L'analisi dell'orientamento delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno mostra una buona crescita nelle principali mete commerciali (Germania, Regno Unito, Stati Uniti). Per quanto riguarda i mercati emergenti si assiste a un decremento dei flussi di vendite in tutte le mete commerciali a eccezione della Turchia (Tab. 3).**

**L'orientamento geografico dell'export dei distretti del Mezzogiorno**

In particolare, l'Alimentare di Avellino, l'Alimentare napoletano e le Conserve di Nocera hanno beneficiato del proficuo andamento dell'export nel Regno Unito e negli Stati Uniti. Sul mercato tedesco ha seguito una buona dinamica l'export dell'Agricoltura della Piana del Sele, dell'Ortofrutta del barese, dell'Ortofrutta di Catania, della Meccatronica barese e dell'Ortofrutta e conserve del foggiano (quest'ultimo ha sperimentato anche un grosso balzo dell'export nel Regno Unito, +28,3%, prima meta distrettuale).

Hanno invece proseguito il trend pesantemente negativo sul mercato svizzero la Calzetteria e abbigliamento del Salento, l'Abbigliamento nord-abruzzese, l'Abbigliamento sud-abruzzese e le Calzature napoletane, mentre hanno perso terreno sulla piazza francese l'Abbigliamento del napoletano e il Mobile imbottito della Murgia, quest'ultimo penalizzato anche dai decrementi delle vendite in Belgio, Spagna e Cina.

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti del Mezzogiorno nei principali mercati di sbocco (milioni di euro)

	Milioni di €		Var.% sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla variazione %		
	2020	Comp.% 2020	2019	Gen.-Dic. 2020	Ott.-Dic. 2020	2019	Gen.-Dic. 2020	Ott.-Dic. 2020
<b>TOTALE, di cui:</b>	<b>7665,1</b>	<b>100,0</b>	<b>6,5</b>	<b>-0,8</b>	<b>1,5</b>	<b>6,5</b>	<b>-0,8</b>	<b>1,5</b>
Germania	1573,6	20,5	24,8	14,0	8,4	3,8	2,5	1,7
Regno Unito	908,2	11,8	19,6	3,2	5,5	2,0	0,4	0,7
Stati Uniti	767,8	10,0	15,2	14,4	18,8	1,2	1,2	1,7
Francia	689,6	9,0	-3,4	-9,5	-0,9	-0,4	-0,9	-0,1
Spagna	335,7	4,4	12,6	-16,0	-20,1	0,6	-0,8	-1,1
Paesi Bassi	221,5	2,9	-3,3	0,6	0,8	-0,1	0,0	0,0
Belgio	192,5	2,5	3,7	-0,6	-0,7	0,1	0,0	0,0
Svizzera	190,3	2,5	-23,9	-21,9	-6,4	-1,1	-0,7	-0,2
Giappone	181,2	2,4	4,5	-1,3	-6,6	0,1	0,0	-0,1
Polonia	141,6	1,8	0,5	-4,4	-9,2	0,0	-0,1	-0,2
Cina	140,4	1,8	-5,0	-3,4	-0,6	-0,1	-0,1	0,0
Australia	140,4	1,8	0,9	8,0	0,4	0,0	0,1	0,0
Austria	131,8	1,7	-1,5	4,9	16,1	0,0	0,1	0,2
Canada	117,9	1,5	7,8	0,8	7,8	0,1	0,0	0,1
Repubblica Ceca	104,3	1,4	15,3	-7,3	-13,7	0,2	-0,1	-0,2
Ungheria	102,7	1,3	95,2	-33,7	-47,9	1,0	-0,7	-0,7
Turchia	101,9	1,3	-15,8	40,7	82,7	-0,2	0,4	0,8
Albania	89,0	1,2	-3,9	-16,6	1,4	-0,1	-0,2	0,0
Svezia	85,9	1,1	8,3	-4,2	5,5	0,1	0,0	0,1

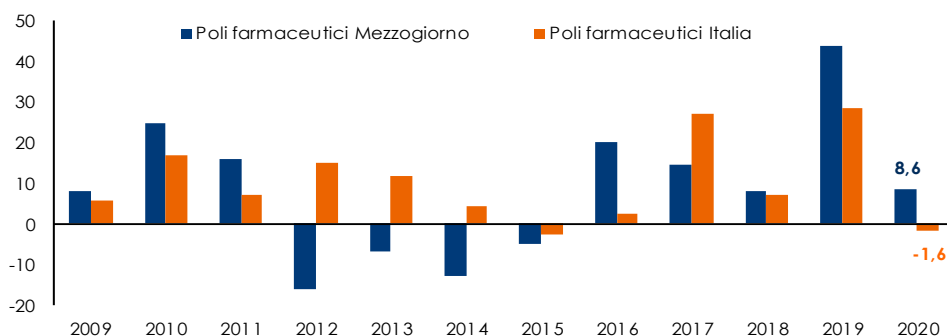
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## 2. Le performance dei Poli tecnologici del Mezzogiorno

Nel 2020 le esportazioni dei Poli farmaceutici del Mezzogiorno seguono una dinamica positiva **(+8,6%)** in controtendenza rispetto all'andamento dei Poli farmaceutici italiani (-1,6%) (Fig. 9), grazie al traino delle vendite del Polo farmaceutico di Napoli (+16,4%) (Fig. 10).

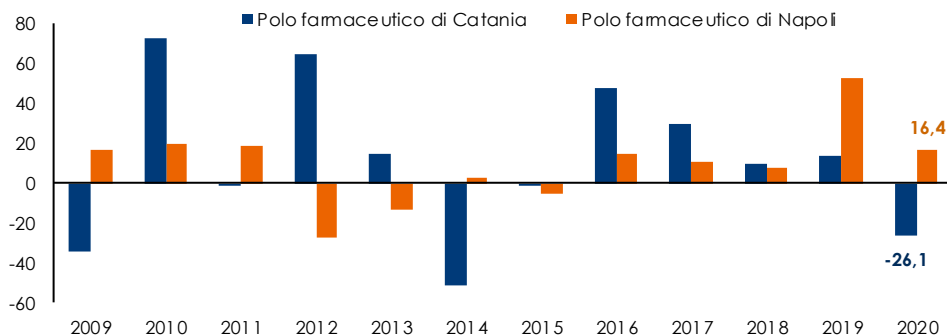
### Export dei Poli tecnologici del Mezzogiorno nel 2020

**Fig. 9 - Evoluzione annuale dei Poli farmaceutici del Mezzogiorno e dei Poli farmaceutici italiani (Var. % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 10 – Evoluzione annuale dei Poli farmaceutici del Mezzogiorno (Var. % tendenziale)**

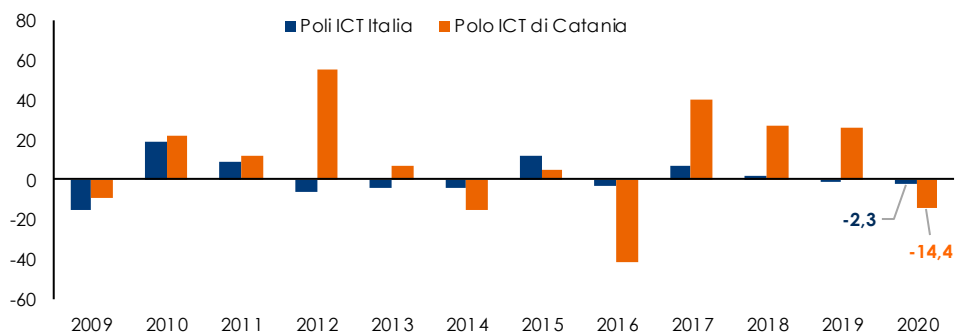


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel 2020 il **Polo farmaceutico di Napoli** ha conseguito ottime performance **(+16,4%)**, grazie al rimbalzo delle vendite nelle principali mete commerciali (in particolare in Germania, Francia e Spagna), proseguendo nel trend positivo intrapreso dal 2016. Passa in territorio negativo invece il **Polo farmaceutico di Catania (-26,1%)** indebolito soprattutto dai forti cali di export subiti in Cina (prima meta dell'export) e in altre importanti destinazioni commerciali (Stati Uniti, Germania, Brasile).

Nel 2020 l'export del **Polo ICT di Catania** ha registrato una forte flessione dei flussi **(-14,4%)** seguendo, anche se in maniera più pronunciata, l'andamento negativo dei Poli ICT italiani (-2,3%) (Fig. 11). Il **Polo ICT di Catania** ha risentito degli arretramenti di export subiti nelle principali destinazioni commerciali (*in primis* Hong Kong e Singapore, prima e seconda destinazione distrettuale).

**Fig. 11 – Evoluzione annuale del Polo ICT di Catania (Var. % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

### 3. News dai distretti del Mezzogiorno

Nel **distretto dell'Alimentare napoletano** il Pastificio Garofalo, storica azienda di Gragnano ha conseguito nel 2020 ottime performance di crescita e redditività chiudendo l'anno con un fatturato di circa 220 milioni di euro, in aumento del 35% rispetto al 2019, realizzato per oltre il 50% all'estero. Trainante è stato il mercato statunitense, ma il trend positivo ha riguardato anche i mercati europei più strategici, come Regno Unito, Francia e Germania dove negli ultimi mesi Garofalo ha attivato importanti campagne di comunicazione e marketing rivolte soprattutto agli italiani residenti all'estero. Previsti dal piano aziendale dei prossimi due anni 40 milioni di investimenti strutturali per migliorare la capacità produttiva e l'occupazione.

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2020 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2020 con i dati definitivi del 2019. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2019 e i dati definitivi del 2018.

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

### Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *marzo 2021*

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Dodicesimo numero: *dicembre 2020*



## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

**Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

**Industry Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichela@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

**Banking Research**

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

**Elaborazioni dati e statistiche**

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------